

A un anno dal terremoto. Gentiloni alla cerimonia di Amatrice

Norcia, l'economia riparte con il fai da te

Le imprese: nessun risarcimento, danni riparati a nostre spese e credito dai fornitori

Norcia: l'impresa non aspetta, ripresa «fai da te»

La fabbrica del cioccolato

«Abbiamo impegnato 150mila euro perché aspettare avrebbe significato chiudere»

RICHIESTE IN AUMENTO

La solidarietà innescata dal terremoto per i prodotti del territorio ha creato per molti salumifici nel 2016 una domanda aggiuntiva

L'albergatore

«Il giorno del sisma eravamo in overbooking ora il calo è del 60% ma stiamo risalendo»

TURISMO IN DIFFICOLTÀ

I posti letti disponibili ora sono 300, contro i 3.500 prima del sisma. Problema enorme per hotel e ristoranti ma anche per l'industria alimentare

di **Luca Orlando**

«Abbiamo fatto da soli, impegnando 150mila euro. Anche perché aspettare significava chiudere». Arianna Verucci indica le nuove travi, i giunti che legano pareti e soffitto, interventi necessari dopo il sisma dello scorso ottobre che ha devastato l'azienda di cioccolato Vetusta Nursia. Colpita a fondo, come centinaia di altre imprese a Norcia, costrette ad arrangiarsi per non fallire.

Se l'economia locale è ripartita lo deve anche a loro, agli imprenditori che hanno spesso riparato i danni con fondi propri, o nel caso di Arianna grazie al credito dei fornitori.

«I risarcimenti? Francamente non ci credo risponde ridendo - ma ad ogni modo sapevamo quello a cui andavamo incontro. Per ora le aziende edili non hanno ancora voluto i soldi, ma hanno davvero salvato».

Danni e devastazioni anche per Walter Ansuini, titolare di un salumificio da 25 addetti, che si è visto colpire dal terremoto anche un nuovo stabile appena inaugurato.

«Il tetto si è danneggiato completamente - spiega l'imprenditore - così come macchinari e celle frigorifere. Abbiamo riparato tutto con soldi nostri, 100mila euro, e siamo ripartiti. Per ora dalle istituzioni vedo tante promesse, ho però la sensazione che i soldi non ci siano». La solidarietà innescata dal sisma per i prodotti del territorio ha comunque creato per l'azien-

da una domanda aggiuntiva, tanto da rendere il 2016 il miglior anno di sempre, con sei milioni di ricavi, in crescita del 20% rispetto all'anno precedente.

«Non riuscivamo a stare dietro alle consegne - aggiunge - e così abbiamo assunto una decina di stagionali. Adesso però vorremmo investire ancora: tre milioni per raddoppiare i nostri spazi. Il progetto da 3mila metri quadri è pronto, aspettiamo solo la Regione. Non chiediamo soldi ma solo l'autorizzazione, che ci darebbe modo di assumere ancora».

Decisamente scettico sulla possibilità di rivedere le risorse impegnate è Davide Lanzi, fondatore dell'omonima azienda di salumi, 50 addetti e 15 milioni di ricavi.

«A dire la verità - ci dice scuotendo la testa - io sono parecchio demoralizzato. Abbiamo speso soldi nostri e nessuno ci dà niente. O meglio: le banche i soldi ce li danno, poi però li vogliono anche indietro». Per ripristinare l'agibilità dei capannoni danneggiati l'azienda ha impiegato 600mila euro, portando avanti in parallelo un nuovo investimento da due milioni di euro, per un nuovo laboratorio di lavorazione delle carni da 1.800 metri quadri.

La tenuta dell'azienda, che ha anche una divisione formaggi, ha contribuito a tenere viva la domanda per gli allevatori locali, altra quota importante del-

l'economia del territorio, che nell'ultimo censimento Istat viene accreditato di 16mila capi tra bovini, ovini e caprini.

Così come cruciale è stata la tenuta delle strutture del caseificio Grifo, oltre 40 addetti e 600 quintali di latte trattato al giorno, maxi-impianto da 6.000 metri quadri che ha continuato a produrre regolarmente. Struttura che appare intatta, diversamente da quanto accaduto a pochi metri di distanza, dove un'officina di riparazioni meccaniche è andata completamente distrutta. Danni gravi, pochi passi oltre nella zona industriale, anche per il salumificio Salvatori, ancora oggi operativo solo al 50%. «Ma noi proseguiamo, nonostante tutto» ci dice commossa la titolare, Oriana Pesci, mentre porta un vassoio di prodotti nel negozio provvisorio approntato davanti alla fabbrica, in sostituzione di quello interno andato distrutto.

Danni rilevanti sono anche quelli segnalati da Valentina Fausti, tra i pochi imprenditori



dell'area ad avere la filiera completa: dai maiali al prodotto finito. «Nelle tre scosse - spiega - abbiamo perso la casa, la stalla, poi la sorgente idrica e il laboratorio di macelleria. La rottura della recinzione elettrica ha poi consentito ai lupi di sbranare molti capi: speriamo di non passare un altro inverno così». Anche in questo caso, tuttavia, il boom di domanda per i prodotti locali ha dato una mano, spingendo l'azienda al miglior anno della storia.

Che non sarà invece tale per il turismo, anzitutto per la matematica: i posti letto disponibili sono 300, altri 3.500 sono stati spazzati via dal sisma. Problema enorme non solo per alberghi e ristoranti ma anche per la stessa industria di trasformazione alimentare, che proprio dai flussi di visite trae una fetta importante del business. Un quadro ancora cupo, rischiarato però da un raggio di sole inatteso, con lo storico Relais Palazzo Seneca ad aggiudicarsi il premio internazionale "Best Hotel of the Year". «Dei cinque alberghi che avevamo qui a Norcia - spiega il titolare Federico Bianconi - solo questo è rimasto agibile e intatto. Lo scorso anno il giorno del sisma eravamo in overbooking, ora il calo è del 60% ma stiamo risalendo. Ed essere icona e traino per l'intero territorio, mi creda, è davvero la più grande soddisfazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STORIE



Arianna Verucci
Cioccolateria
Vetusta Nursia

Investiti 150mila euro per ripristinare il tetto. Le aziende edili fornitrici per ora non hanno voluto essere pagate



Walter Ansuini
Antica
norcineria
F.lli Ansuini

Investiti 100mila euro per ricostruire, altri 3 milioni pronti per un nuovo impianto. Attende solo il via libera da parte della Regione



Davide Lanzi
Lanzi Srl

L'azienda alimentare ha investito 600mila euro nella ricostruzione, portando avanti anche un nuovo investimento da due milioni di euro



Federico Bianconi
Relais
Palazzo
Seneca

Dei 5 alberghi della famiglia a Norcia solo Palazzo Seneca è rimasto intatto. Pochi giorni fa ha vinto il premio mondiale "Best Hotel of The Year"